

Lavoro & previdenza. Uno studio del Consiglio nazionale degli attuari

Nel 2040 vita allungata In pensione 4 anni in più Dal contributivo un aiuto all'equilibrio del sistema

Claudio Tucci
ROMA

Un aumento di quattro anni da qui al 2040. La speranza di vita dei **pensionati** di 65 anni si allungherà, ha evidenziato lo studio «La mortalità dei percettori di rendita in Italia», presentato ieri a Roma, alla sede dell'Inps, dal Consiglio nazionale e dall'Ordine nazionale degli attuari.

In pratica, nei prossimi 30 anni la "longevità" di chi percepisce una **rendita pensionistica** salirà a 88 anni per gli uomini e a 92 anni per le donne, segnando così un incremento «significativo» (di 4 anni, cioè) rispetto al dato attuale, vale a dire 84 anni per gli uomini e 88 per le donne.

E si tratta di stime da valutare con attenzione, hanno evidenziato gli attuari (che hanno impegnato oltre un anno e mezzo e 25 tecnici per produrre questo studio), visto che i requisiti stessi per il pensionamento (ora contributivo per tutti, dopo la riforma Fornero) e i coefficienti per il calcolo delle rendite «sono determinati proprio in funzione dell'evoluzione della speranza di vita, e anche da queste previsioni e stime dipenderà quindi l'equilibrio di lungo periodo di istituti ed enti previdenziali». Di qui la richiesta del presidente del Consiglio nazionale degli attuari, Giampaolo Crenca, direttamente al ministro del Welfare, Elsa Fornero, «ad accogliere in un'ottica esclusivamente costruttiva i nostri rappresentanti nel gruppo di esperti che dovrà monitorare il nuovo sistema pensionistico (articolo 24, comma 28, legge 214 del 2011), «per fornire un contributo tecnico e di esperienza al Paese su un aspetto così delicato come quel-

La dinamica

L'ALLUNGAMENTO

Durata di vita attesa (in anni) dei percettori di rendite per fasce di età fino al 2040

Età	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	Variazione in %	
								Totale	Media annua
60	23,17	24,19	25,06	25,81	26,55	27,30	28,07	21,1	0,70
65	18,93	19,88	20,73	21,46	22,15	22,85	23,58	24,6	0,82
70	14,98	15,84	16,62	17,33	17,98	18,63	19,30	28,8	0,96
75	11,36	12,12	12,82	13,45	14,07	14,67	15,28	34,4	1,15
80	8,23	8,79	9,39	9,95	10,49	11,03	11,57	40,7	1,36
85	5,72	6,05	6,49	6,97	7,42	7,87	8,33	45,7	1,52

PRIVATI FAVORITI

La speranza media di vita dei dipendenti privati e autonomi a confronto con la speranza media di vita della popolazione generale (variazione percentuale)

Età	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	Media annua
60	5,6	6,9	8,7	9,8	10,8	12,0	13,4	9,6
65	5,6	7,3	9,5	11,0	12,3	13,7	15,3	10,7
70	5,0	7,5	10,2	12,4	14,1	15,8	17,7	11,8
75	3,1	6,9	10,4	13,1	15,6	18,0	20,4	12,5
80	0,1	4,7	9,1	12,7	16,0	19,3	22,6	12,1
85	-3,4	0,6	5,4	10,3	14,7	18,9	23,3	10,0

lo della previdenza».

Del resto, come emerso pure dai dati Istat 2012, la speranza di vita alla nascita in Italia si è allungata a 79 anni per gli uomini e a 84,1 anni per le donne. Ma il nostro Paese, anche a causa dell'allungamento della vita media, tende all'invecchiamento (siamo tra i Paesi più interessati dal fenomeno, assieme a Francia, Spagna, con il top rappresentato dai Paesi Scandinavi). E anche per questo, ha aggiunto Crenca, «disporre di dati attendibili sulla base demografica sarà sempre più importante pure per la previdenza complementare e per tutte le forme assicurative dove si potrebbero migliorare i processi di risk management e determinare con maggior equilibrio costi e prestazioni».

La base di partenza dello studio realizzato dagli attuari è stata l'analisi della speranza di vita nel periodo 1980-2009 per dipendenti pubblici e privati, lavoratori autonomi, medici, avvocati e lavoratori dello sport e dello spettacolo.

Nel solo 2009 sono stati analizzate circa 10 milioni di persone (più dei 3/4 della popolazione over 65) per oltre 142 miliardi di euro di pensioni e rendite erogate. Ebbene, da questi dati è emerso che negli ultimi 30 anni la speranza di vita a 65 anni dei percettori di rendite si è allungata mediamente dell'1% l'anno, attestandosi nel 2009 a circa 84 anni per gli uomini e circa 88 anni per le donne.

Sulla base di queste informazioni sono state poi elaborate

delle previsioni sulla mortalità dei percettori di rendite di vecchiaia per il periodo 2010-2040, focalizzando l'indagine in particolare su dipendenti privati e autonomi. Ed è stato rilevato, in via generale, un incremento dell'aspettativa di vita, come detto, di circa 4 anni al 2040 (88 anni per gli uomini, 92 anni per le donne). Con una longevità di chi percepisce una rendita pensionistica, finora mai indagata scientificamente, che resta superiore (anche di diversi punti percentuali) alla media generale dell'intera popolazione nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINE

Lo studio degli attuari
www.ilssole24ore.com/norme